

NIK SPATARI

un personaggio nella sua casa con le pareti rivestite di Bibbia



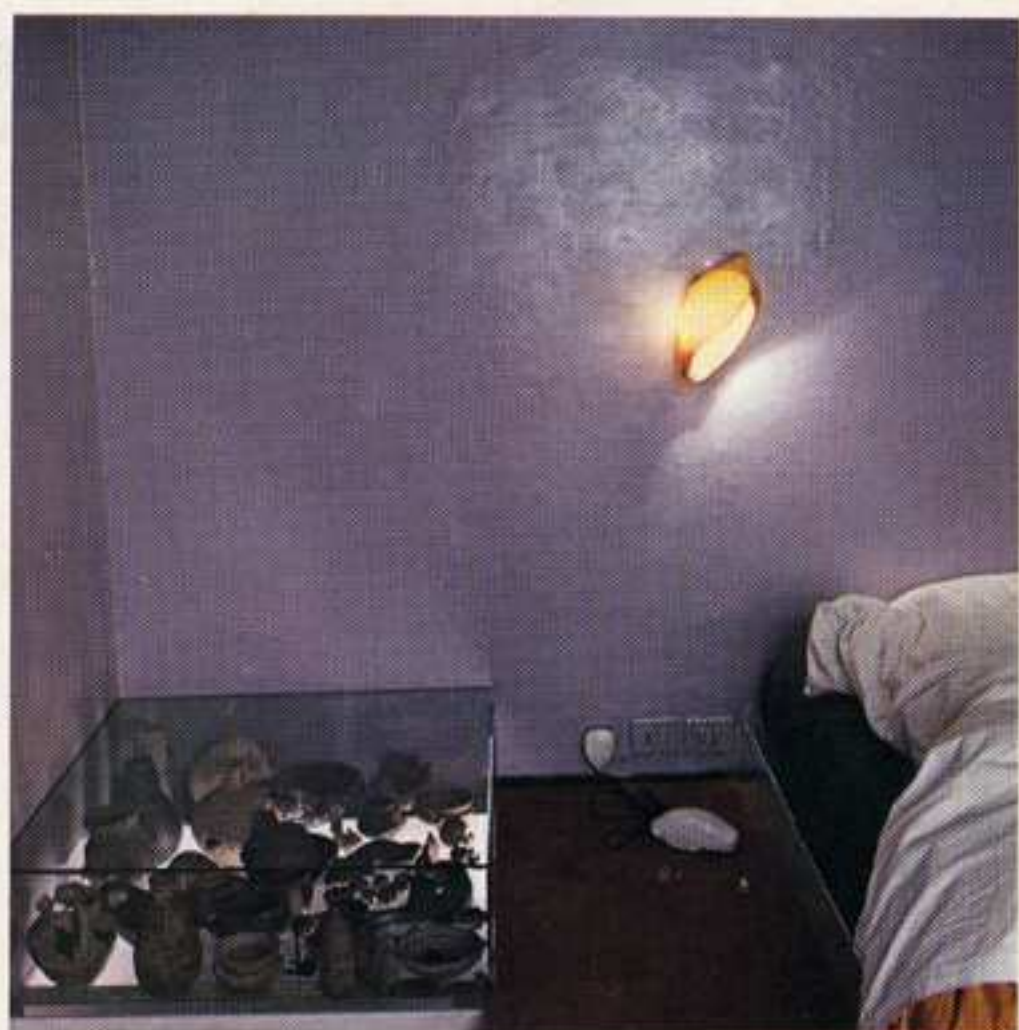
a cura di Tiziana M. Zanchi

Spatari vive nel centralissimo appartamento di una antica casa, in via Solferino 11; il che offre certo notevoli contrasti con il paese d'origine dell'artista: Mammola, in Calabria, « terra fossile, piedestallo di arcaiche civiltà greco-italiche » sono le sue stesse parole.

La casa, come ho detto, è antica e Spatari ne ha ristrutturato l'interno interrompendone, con sopalchi e strettoie, la configurazione origi-

NIK SPATARI

un personaggio



nale e creandovi itinerari congeniali alla propria identità, forse un po' nostalgica di certi specchi della Locride in cui è nato. Spatari ama il legno antico, e scoperse tem-

po addietro che un fiume della sua terra trasportava ceppi annosi, levigati dalle pietre. Da queste radici antiche ha dunque tratto le tavole per costruire letto armadio divani sedie;

tuttavia con estrema parsimonia « perché » mi dice « più che di mobili ho necessità di spazio ». Le pareti di ogni locale appaiono verniciate in bianco (colore — non colore — luce) e così

anche i pavimenti sui quali pare di camminare sospesi o forse è appena nevicato; per cui, come in un pianoro alpino nevoso, vi spiccano ogni quadro, ogni oggetto, ogni colore. E per colore s'intendono il rosso e il viola con predominanza di quest'ultimo, per naturale elezione. Quanto alla materia che impiega nelle sue pitture, Spatari ha dato la preferenza alla vernice nitro, inalterabile e lucente, anche se, per evitare intossicazione la manipola soprattutto all'aperto (in Calabria) e tra vive correnti d'aria quando opera a Milano. Il nostro ha cominciato a dipingere fin da piccolo, d'istinto. Vissuto per lungo tempo a Parigi, vi ha sperimentato diverse tecniche tra cui l'acquarello. Sempre a Parigi, nel '61, presenta una sua personale durante la quale è derubato di un quadro da... Jean Cocteau: l'insigne accademico lascia, al posto dell'opera trafugata, un autografo di ringraziamento!

Tra le sue ultime opere quella che il nostro considera della maggiore importanza, si presenta come un polittico: la Bibbia. Infatti secondo Spatari, il libro Sacro d'Israele contiene « in nuce » sia la storia di tutto il passato che ogni profezia sui tempi a venire. Vespasiano, Enrico V, Marx, Hitler, Golda Mair, Arafat ecc... ne sono i protagonisti, anche se il loro nome secolare vi appare soltanto per simboli, questi personaggi sono presenti nell'opera di Spatari.



In una sua uscita un po' fantapolitica, egli sostiene, fra l'altro, che gli arabi potrebbero scatenare una guerra santa per imporre l'Islam al mondo occidentale e che dipenderà da noi tutti riuscire ad evitarla salvaguardando allo stesso tempo da nuove minacce la Terra Promessa dei discendenti di Mosè.

Ma questo, come usava dire Kiplin, fa parte di un'altra storia.

